

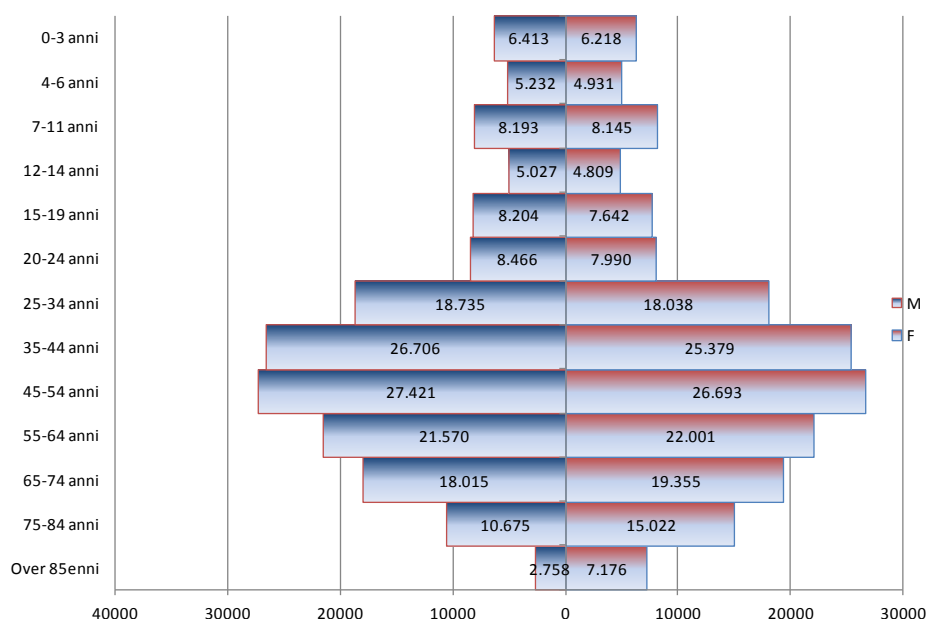
Allegato 1

Il profilo socio-demografico e di salute

Il quadro socio-demografico

I dati relativi alla popolazione residente in Provincia di Lecco, secondo l'ultima rilevazione Istat¹, mettono in evidenza un dato complessivo pari a 340.814 persone, con una composizione che, come rappresentato in Figura 1, vede una concentrazione prevalente nelle età comprese tra i 35 e i 54 anni (pari al 31,2% sul totale) e una prevalenza del genere femminile a partire dai 55 anni di età, presenza progressivamente crescente fino ad arrivare ad un 72,2% per le ultra 85enni rispetto ai coetanei di sesso maschile.

Figura 1. La popolazione residente in Provincia di Lecco per fasce d'età – Dati al 31/12/2013



Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31/12/2013 (www.demo.istat.it)

¹ Fonte dati: Istat (www.demo.istat.it), elaborazioni OPS Provincia di Lecco (<http://ops.provincia.lecco.it/>).

Possiamo osservare in Tavola 1 una lettura longitudinale della variazione della popolazione provinciale nel triennio 2011-2013: a fronte di un modesto incremento dell'1,4% è la fascia degli ultra 65enni quella che registra l'incremento di maggiore entità (pari al 5,8%).

Tavola 1. Variazioni popolazione residente in Provincia di Lecco – Anni 2011-2013

Anni	2011	2012	2013	% sulla popolazione residente	Variazione 2011-2013
0-5 anni	19.843	19.801	19.445	5,7%	-2,0
6-14 anni	28.997	29.269	29.523	8,7%	1,8
15-64 anni	218.299	218.523	218.845	64,2%	0,3
>=65 anni	68.988	70.832	73.001	21,4%	5,8
Totale	336.127	338.425	340.814	100,0%	1,4

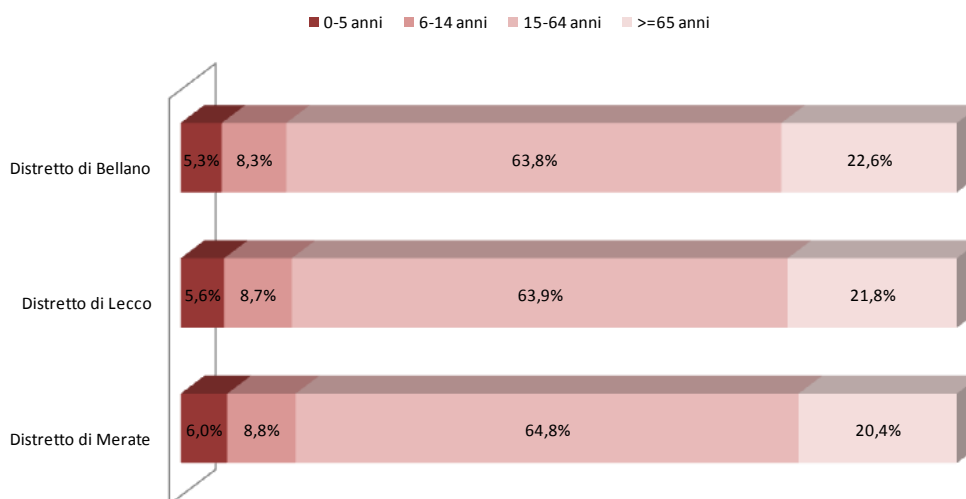
Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (www.demo.istat.it)

La Figura 2 e le Tavole seguenti offrono un confronto tra i tre ambiti distrettuali. Possiamo così osservare che è nel Distretto di Bellano che ritroviamo la quota maggiore di persone dai 65 anni in su, ma è nel Distretto di Merate che si registra nel triennio la variazione di entità maggiore con un + 7,2 rispetto ad un +5,0 di Bellano e un + 5,2 di Lecco.

Questo dato viene confermato da una ulteriore elaborazione che approfondisce l'incremento nelle presenze della popolazione ultra 75enne (vedi Tavola 5): il Distretto di Merate registra, infatti, un + 9,6 contro un +7,9 registrato a livello provinciale.

Figura 2.

La popolazione per fasce d'età - Un confronto tra Distretti (valori %) - Anno 2013



Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31/12/2013 (www.demo.istat.it)

Tavola 2. Variazioni popolazione residente nel Distretto di Bellano – Anni 2011-2013

Anni	2011	2012	2013	Variazione % 2011-2013
0-5 anni	2.964	2.945	2.853	-3,7
6-14 anni	4.487	4.477	4.465	-0,5
15-64 anni	34.386	34.275	34.278	-0,3
>=65 anni	11.567	11.888	12.146	5,0
Totale	53.404	53.585	53.742	0,6

Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (www.demo.istat.it)

Tavola 3. Variazioni popolazione residente nel Distretto di Lecco – Anni 2011-2013

Anni	2011	2012	2013	Variazione % 2011-2013
0-5 anni	9.519	9.373	9.373	-1,5
6-14 anni	14.147	14.446	14.446	2,1
15-64 anni	105.779	106.453	106.453	0,6
>=65 anni	34.502	36.287	36.287	5,2
Totale	163.947	166.559	166.559	1,6

Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (www.demo.istat.it)

Tavola 4. Variazioni popolazione residente nel Distretto di Merate – Anni 2011-2013

Anni	2011	2012	2013	Variazione % 2011-2013
0-5 anni	7.360	7.372	7.219	-1,9
6-14 anni	10.363	10.548	10.612	2,4
15-64 anni	78.134	78.273	78.114	0,0
>=65 anni	22.919	23.653	24.568	7,2
Totale	118.776	119.846	120.513	1,5

Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (www.demo.istat.it)

Tavola 5. Variazioni popolazione residente ultra 75enne – Anni 2011-2013

Ambito	2011	2012	2013	Variazione % 2011-2013
Distretto di Bellano	5.511	5.671	5.830	5,8
Distretto di Lecco	16.911	17.383	18.185	7,5
Distretto di Merate	10.597	11.019	11.616	9,6
Totale Provincia di Lecco	33.019	34.073	35.631	7,9

Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (www.demo.istat.it)

Ad integrazione di questi dati statistici, va precisato che attraverso la sperimentazione del servizio di telefonia Auser, come previsto dai precedenti Piani di zona, è stato possibile approfondire lo stato di salute e la condizione sociale di un campione di 1.295 utenti, in forte prevalenza donne e ultra 80enni.

A seguito dei colloqui telefonici tenuti dalle volontarie, si evidenzia in particolar modo come sia lo stato di solitudine ad essere dichiarato con maggior frequenza, solitudine che rappresenta una realtà crescente del bisogno espresso dalle persone anziane, in tutte le condizioni di salute.

Un approfondimento sulla popolazione di origine straniera

In provincia di Lecco risiedono al 31/12/2013 **28.458 cittadini stranieri** che costituiscono l'8,4% sul totale della popolazione. Negli ultimi tre anni il territorio provinciale ha visto un significativo incremento dei cittadini stranieri (+12,1): l'ambito territoriale che ha registrato la maggiore crescita è quello di Lecco (+14,4).

Tavola 6. Variazioni popolazione straniera residente – Anni 2011-2013

Ambito				Variazione %
	2011	2012	2013	2011-2013
Distretto di Bellano	3.145	3.320	3.359	6,8
Distretto di Lecco	12.519	13.513	14.319	14,4
Distretto di Merate	9.727	10.372	10.780	10,8
Totale Provincia di Lecco	25.391	27.205	28.458	12,1

Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (www.demo.istat.it)

Per quanto concerne le nazionalità di provenienza sono più di 110, i paesi più rappresentati come si può vedere nella Tavola seguente sono: Marocco, Romania, Albania e Senegal.

Tavola 7. Popolazione straniera residente per nazione di provenienza – Dati al 31/12/2013

Nazione	Totale	% sul totale popolazione straniera
Marocco	4.330	15,2%
Romania	3.559	12,5%
Albania	2.930	10,3%
Senegal	2.151	7,6%
Costa d'Avorio	1.154	4,1%
Kosovo	1.131	4,0%
Perù	910	3,2%
Burkina Faso	875	3,1%
Moldova	827	2,9%
Egitto	768	2,7%
Ucraina	717	2,5%
Ecuador	662	2,3%
India	591	2,1%
Cina	515	1,8%
Tunisia	449	1,6%
Bangladesh	344	1,2%
Turchia	329	1,2%
Polonia	323	1,1%
Sri Lanka	318	1,1%
Togo	280	1,0%
Altre nazioni	5.295	18,6%
Totale	28.458	100%

Fonte: Elaborazione OPS Provincia di Lecco su dati Istat al 31/12/2013 (www.demo.istat.it)

La distribuzione nei vari distretti configura una mappa territoriale così descrivibile.

Il **distretto di Bellano** con le sue 3.359 unità (+ 6,8 rispetto al 2011) vede al primo posto il Kosovo seguito dal Marocco, la Romania e l'Albania. Il Kosovo è la nazionalità che ha scavalcato le classifiche anche in virtù del fatto che dal 2008 è uno Stato indipendente e quasi tutti i provenienti dall'ex Jugoslavia sono stati censiti come kosovari. Da segnalare l'assenza dei cittadini ivoriani e burkinabè nell'elenco dei 20 paesi più rappresentati (numerosi nel Distretto di Lecco e in quello di Merate).

Il **distretto di Lecco** con 14.319 unità (+14,4 rispetto al 2011) vede ai primi posti le presenze di cittadini del Marocco, del Senegal, dell'Albania e della Romania. Da segnalare, inoltre, l'aumento della popolazione cinese (eguale crescita ha avuto anche nel distretto di Bellano) e di quella iraniana, dato da connettersi alla presenza del Polo Universitario territoriale.

Il **distretto di Merate** con 10.780 unità (+ 10,8 rispetto al 2011) vede al primo posto la nazionalità romena, seguita dal Marocco, l'Albania e il Senegal. È l'unico distretto che non ha tra le prime 20

nazioni il Kosovo, mentre registra una presenza significativa di provenienza latino- americana, con cittadini peruviani e ecuadoregni.

Dal punto di vista delle differenze di genere, a livello provinciale il numero di donne straniere è aumentato di anno in anno arrivando a superare gli uomini: al 31/12/2013 le donne sono, infatti, 14.360 rispetto a 14.098 uomini. Ciò è da ritenersi connesso sia alla forte domanda di assistenti familiari², soprattutto negli anni passati, che al fenomeno sempre più costante dei ricongiungimenti familiari.

Nonostante la crisi economica che ha colpito anche il territorio lecchese gli anni in osservazione dimostrano come le domande di **ricongiungimento familiare** siano rimaste pressoché invariate, elemento che parla di un forte desiderio di stabilizzazione. Rileviamo, infatti, i seguenti dati:

- **Anno 2011:** I richiedenti sono 363 di cui 106 donne. Sono entrate complessivamente 506 persone di cui 309 femmine. I coniugi ricongiunti sono 258 di cui 64 mariti. I figli ricongiunti sono 223 di cui 148 ha meno di 14 anni.

I richiedenti residenti nel distretto di Bellano sono 46, quelli di Lecco sono 199 e quelli di Merate sono 118. Da Bellano arrivano più richieste da Colico, Ballabio e Mandello del Lario; da Lecco arrivano più richieste oltre che dalla città capoluogo, da Valmadrera e Olginate; da Merate le richieste più numerose sono di Merate, Cernusco Lombardone, Missaglia e Olgiate Molgora.

Le principali nazionalità che avanzano richiesta di ricongiungimento sono il Marocco, il Senegal, la Moldavia, l'Egitto, il Kosovo e l'Albania seguite dal Burkina Faso e India. È interessante vedere come i senegalesi ricongiungono di più i figli. Inoltre, la numerosità delle richieste da parte di una nazionalità non corrisponde alla stessa incidenza dei ricongiunti. Per es. i richiedenti marocchini sono 59 e quelli egiziani sono 32, ma entrambi i gruppi ricongiungono lo stesso numero di familiari (62).

- **Anno 2012:** I richiedenti sono 386 di cui 103 donne. Sono entrate complessivamente 515 persone di cui 345 femmine. I coniugi ricongiunti sono 266 di cui 45 mariti. I figli ricongiunti sono 229 di cui 155 infra quattordicenni.

I richiedenti residenti nel distretto di Bellano sono 53, quelli di Lecco sono 228 e quelli di Merate sono 104. Da Bellano arrivano più richieste da Colico, Ballabio e Dervio; da Lecco le richieste più numerose pervengono da Lecco città, Valmadrera e Olginate e Oggiono, mentre da Merate arrivano più richieste da Merate città, Cernusco Lombardone e Barzanò.

Le principali nazionalità che avanzano richiesta di ricongiungimento con i familiari sono: Marocco, Senegal, Egitto, Kosovo, Sri Lanka, Costa d'Avorio, Bangladesh, Cina e Perù. A differenza dell'anno precedente sono più numerose le richieste dallo Sri Lanka, dal Bangladesh e Cina, mentre non troviamo più l'Albania nazionalità la quale dal 2011 ha la possibilità di fare le coesioni familiari in sede, dato che può entrare in Italia in esenzione del visto.

- **Anno 2013:** I richiedenti sono 377 di cui 78 donne. Sono entrate complessivamente 533 persone di cui 355 femmine. I coniugi ricongiunti sono 228 di cui 144 ha meno di 14 anni.

I richiedenti residenti nel distretto di Bellano sono 49, quelli di Lecco sono 203 e quelli di Merate sono 125. Da Bellano arrivano più richieste da Primaluna, Colico e Ballabio; da Lecco le

² Nel ricordare la difficile stima in merito alle presenze di assistenti familiari, possiamo comunque considerare il dato fornito dal Registro Provinciale, istituito con Delibera di giunta 141 del 7/6/2011. Il Registro, gestito dal Centro Risorse Donne, riporta come ultimo dato relativo al 2014 la presenza di 188 assistenti, prevalentemente di origine straniera.

richieste più numerose pervengono da Lecco città, Valmadrera e Olginate e Caloziocorte, mentre da Merate arrivano più richieste da Merate città, Missaglia e Robbiate.

Le prevalenti nazionalità sono il Marocco, l'Egitto, il Senegal, Costa d'avorio, Kosovo, Sri Lanka, India e Cina.

Come si vede dal confronto con le tre annualità sono entrate in provincia di Lecco per motivi familiari più di 1.500 persone, **ingressi** questi che motivano gli interventi progettuali rivolti alle donne, ai minori e in generale alle famiglie in materia di apprendimento di lingua italiana e più in generale in integrazione sociale.

A questi ingressi per famiglia si aggiungono gli ingressi per lavoro soprattutto le **emersioni dal lavoro irregolare**. Nel 2013 sono state regolarizzate 541 persone con le procedure dell'emersione 2012 .

Una voce a parte va concernere gli ingressi connessi all'**Emergenza Nord-Africa** 2011 e la successiva del 2014: lo scorso anno sono state inviate in provincia 468 persone e gli ospiti rimasti sono 241.

Il mercato del lavoro provinciale: un approfondimento sulla condizione occupazionale dei giovani in Provincia di Lecco³

Dal sistema formativo al mercato del lavoro

Le informazioni e i dati statistici relativi agli ultimi anni segnalano come in provincia di Lecco annualmente si immettano sul mercato del lavoro con un titolo di studio circa 2.500 giovani di cui:

- 400/500 con qualifica professionale (regionale o negli istituti statali);
- 600/650 con diploma;
- 650/700 con laurea triennale;
- 750/800 con laurea specialistica.

La durata della crisi economica ha purtroppo ribaltato, in senso negativo, il rapporto tra domanda e offerta di lavoro giovanile.

In altri termini il disequilibrio che ha caratterizzato per molti anni il mercato del lavoro giovanile in provincia di Lecco a seguito di un surplus di richieste (da parte delle imprese) rispetto ai giovani con un titolo di studio medio-alto è tuttora presente, ma di segno opposto; e ciò per una riduzione del fabbisogno di personale da parte delle imprese rispetto ad un più consistente flusso di giovani che si presenta sul mercato del lavoro.

Le difficoltà segnalate dalle imprese di Lecco e provincia in relazione ai giovani da assumere non riguardano infatti la struttura e l'articolazione del sistema scolastico e solo in parte si riferiscono alla qualità della formazione che in generale viene ritenuta adeguata; le difficoltà riguardano invece lo squilibrio fra domanda e offerta non tanto nei livelli di istruzione (laurea, diploma e qualifica) quanto invece nella presenza di indirizzi di studio e nelle tipologie professionali non sempre funzionali alle esigenze delle imprese stesse.

³ I dati di seguito riportati sono stati estratti dal Rapporto "YOUNG orienta il tuo futuro. Scuola, Università e flussi verso il mercato del lavoro", redatto dal Polo di Eccellenza – Osservatorio Provinciale del mercato del Lavoro e diffuso nel mese di febbraio 2015.

Giovani e occupazione in Provincia di Lecco

Come nel biennio precedente, anche nel 2013, il quadro occupazionale relativo alla fascia giovanile presenta, in provincia di Lecco, aspetti decisamente critici e problematici, pur non raggiungendo ancora livelli elevati di gravità.

Nel 2013 il **tasso di occupazione** nel segmento 15-34 anni in provincia di Lecco si attesta intorno al 52-53% e risulta superiore di quasi 14 punti percentuali a quello medio nazionale. Un dato positivo esito però di un livello elevato del tasso di occupazione fra i giovani con 25-34 anni (nel 2013 circa l'80%), mentre poco elevato ed in diminuzione è il dato che riguarda la fascia d'età 15-24 anni nella quale, certamente per gli effetti della crisi, il tasso di occupazione risulta sensibilmente inferiore (circa il 25% nel 2013).

Segnali negativi più evidenti riguardano invece la composizione della rimanente parte (44%) di giovani non coinvolti in un percorso formativo; la quota di occupati che nel 2008 rappresentava il 39% dei giovani con 15-24 anni si è ridotta infatti sensibilmente nell'ultimo quinquennio fino a scendere al 20% nel 2013; di contro il segmento di coloro che risultavano in cerca di occupazione nel 2008 (4%) è più che raddoppiata attestandosi al 10% nel 2013.

L'aspetto tuttavia più critico riguarda la quota di giovani che "né lavorano né studiano" (i cosiddetti NEET – Not in Education Employment or Training); si tratta in gran parte di ragazzi che hanno abbandonato la scuola superiore, oppure non l'hanno iniziata, e che senza una particolare qualificazione faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro e spesso vi rinunciano con implicazioni negative anche di carattere sociale. I **NEET**, stimati nel 2008 intorno al 3% della popolazione giovanile con 15-24 anni, salgono intorno al 14% nel 2013, con una leggera riduzione però rispetto all'anno precedente (15%).

Figura 3.

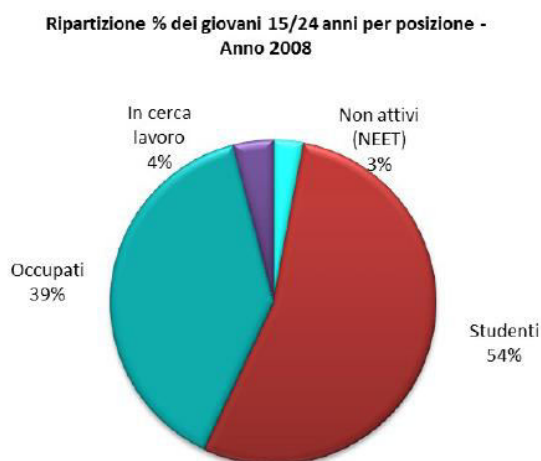
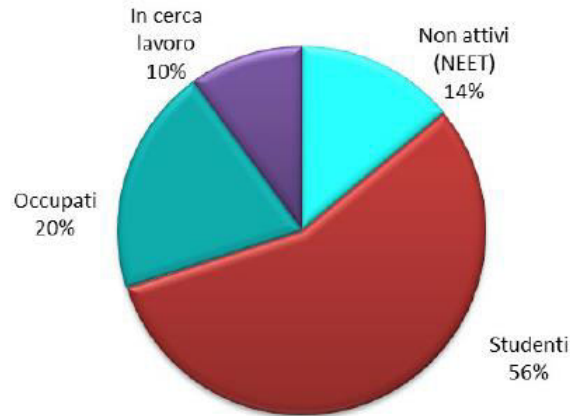


Figura 4.

Ripartizione % dei giovani 15/24 anni per posizione - Anno 2013



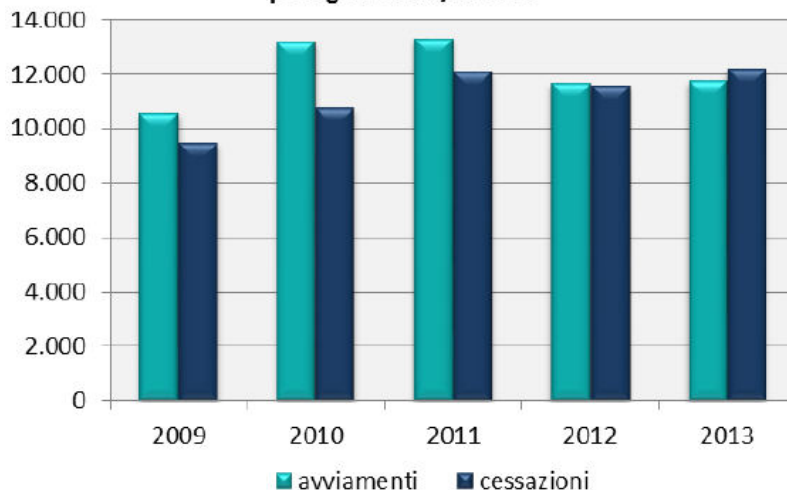
Un quadro meno negativo emerge considerando i giovani nella fascia d'età tra i 25 e i 29 anni: per questo segmento le opportunità di inserimento nel lavoro risultano più numerose e probabilmente ciò è da collegare al conseguimento di una formazione più elevata e più funzionale alle esigenze delle imprese.

Le maggiori opportunità di impiego per i giovani in questa fascia di età trovano riscontro nei dati relativi agli avviamenti e alle cessazioni dei rapporti di lavoro elaborati dai Centri per l'Impiego della provincia di Lecco.

Purtroppo aumenta il numero delle **cessazioni dei rapporti di lavoro** che nel 2013 superano le 12.200 unità con un incremento rispetto all'anno precedente; tale dinamica determina per la prima volta nell'ultimo quinquennio un saldo occupazionale negativo.

Figura 5.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani 15/29 anni

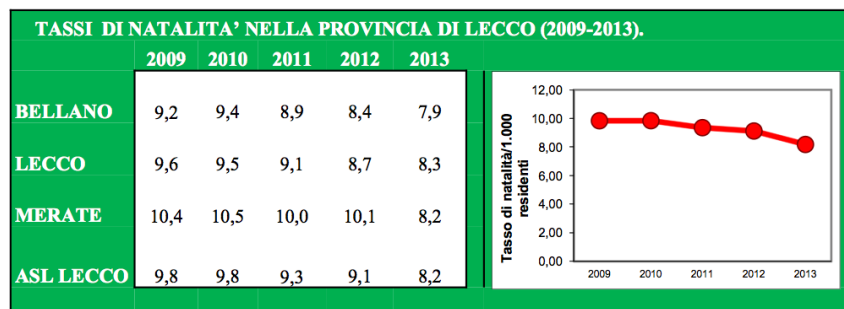


Il profilo di salute

Il contesto territoriale

L'analisi degli indicatori socio-demografici ed epidemiologici riferiti alla popolazione residente sul territorio di Lecco pone in evidenza il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, caratterizzato dall'aumento delle fasce dei "grandi vecchi" in condizioni di fragilità e dall'alta prevalenza di patologie cronic-degenerative, spesso concomitanti, che determinano un costante incremento della domanda di prestazioni sanitarie, sociosanitarie ed assistenziali. Nel 2013 i soggetti con età >64 anni hanno rappresentato il 20,8% di tutta la popolazione, mentre i soggetti in età 0-14 anni hanno rappresentato il 14,4%: negli anni in esame l'indice di invecchiamento è cresciuto ogni anno ad un ritmo medio dell'1,9% rispetto all'anno precedente. L'indice di vecchiaia si attesta nel 2013 a 149,1% passando da 137,4% del 2011. Dal 2005 al 2013 l'indice di dipendenza è passato dal 48,4% al 55,7%, con un incremento annuo stimato dello 0,8%. Tale incremento è stato confermato anche nel 2013 (+0,86%): negli anni in esame gran parte dell'incremento è stato attribuibile all'aumento della quota percentuale dei soggetti in età > 64 anni.

Ad un quadro di progressivo invecchiamento della popolazione si associa parallelamente un costante calo del tasso di natalità: nei 5 anni in esame, illustrati nella tabella seguente, si è assistito ad un progressivo decremento delle nascite da 9,8 nati per 1.000 residenti nel 2009 a 8,2 nati per 1.000 residenti nel 2013.



L'analisi dei dati epidemiologici consente oggi di poter dare un contributo significativo alla lettura dei bisogni di salute della popolazione residente. Uno strumento utile a descrivere quanto sopra è rappresentato dalla banca dati assistiti (BDA) che offre una lettura sia in termini di prevalenza delle patologie croniche di lunga durata sia in termini di risorse economiche impiegate per la cura delle stesse nei principali livelli di assistenza: assistenza ospedaliera in regime di ricovero, assistenza farmaceutica, assistenza specialistica ambulatoriale.

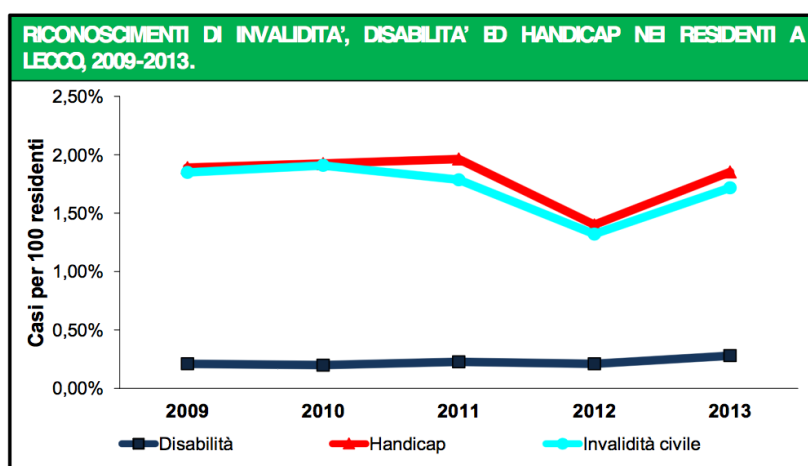
I dati epidemiologici e di ricorso ai servizi di assistenza specialistica confermano anche a livello locale un rilevante incremento della domanda di prestazioni di ricovero e cura nella fase di fine vita con un tasso di ricovero nell'ultimo anno di vita delle persone decedute nel 2012, pari a 1.383*1.000 ed un assorbimento di risorse pro capite circa 16 volte superiore rispetto al valore riferito alla popolazione generale. Nella seguente tabella sono riportati i dati aggiornati relativi all'anno 2012 che confermano l'elevata prevalenza e l'incremento delle patologie cardiovascolari, delle patologie endocrine e metaboliche ed in particolare del diabete e delle patologie oncologiche; i costi espressi in euro sono disaggregati per categorie diagnostiche.

BANCA DATI ASSISTITI DELL' ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO - 2012

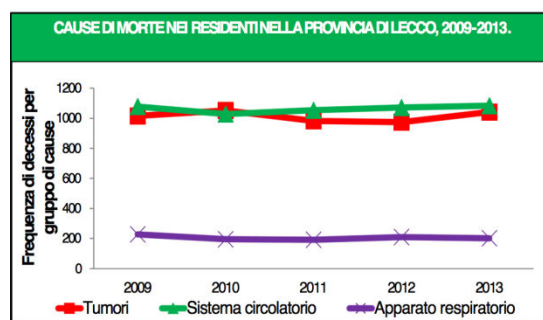
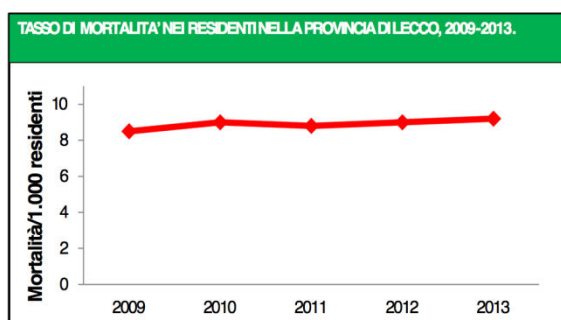
Categoria	Assistiti	% assistiti	Valorizzazione pro capite	Valorizzazione Totale	Valorizzazione %
01 - DECEDUTI	3.052	0,88%	7.010,40	21.395.830,00	6,29%
02 - TRAPIANTATI	290	0,08%	24.056,40	6.976.345,10	2,05%
03 - INSUFFICIENTI RENALI CRONICI	1.130	0,33%	10.931,60	12.352.757,80	3,63%
04 - HIV POSITIVO ED AIDS CONCLAMATO	1.003	0,29%	9.319,50	9.347.479,80	2,75%
05 - NEOPLASTICI	14.182	4,11%	4.287,40	60.803.805,20	17,87%
06 - DIABETICI	13.367	3,87%	2.300,10	30.745.020,20	9,03%
07 - CARDIOVASCULOPATICI	49.501	14,33%	1.681,60	83.238.601,70	24,46%
08 - BRONCOPNEUMOPATICI	4.153	1,20%	1.389,10	5.769.123,50	1,70%
09 - GASTROENTEROPATICI	6.023	1,74%	1.407,10	8.475.001,20	2,49%
10 - NEUROPATICI	4.135	1,20%	2.711,70	11.213.032,70	3,30%
11 - MALATTIE AUTOIMMUNI	1.735	0,50%	1.075,50	1.866.027,90	0,55%
12 - MALATTIE ENDOCRINE E METABOLICHE	5.217	1,51%	847,20	4.419.942,50	1,30%
13 - PARTO	2.668	0,77%	2.958,20	7.892.514,90	2,32%
14 - CONSUMATORE senza patologie	180.473	52,26%	420,00	75.806.293,30	22,28%
15 - NON CONSUMATORE	58.421	16,92%	0,00	0,00	0,00%
Totale	345.350	100,00%	985,40	340.301.775,90	100,00%

Il quadro sopra descritto fa emergere la necessità di promuovere lo sviluppo di modelli innovativi di gestione dei percorsi di cura orientati ad assicurare risposte appropriate alla complessità dei bisogni correlati dalle patologie prevalenti (cardiocerebrovascolari, neurologiche progressive, oncologiche, respiratorie) attraverso un uso costante degli strumenti di valutazione multidimensionale e lo sviluppo delle funzioni di care management per la gestione delle condizioni cliniche di maggiore complessità.

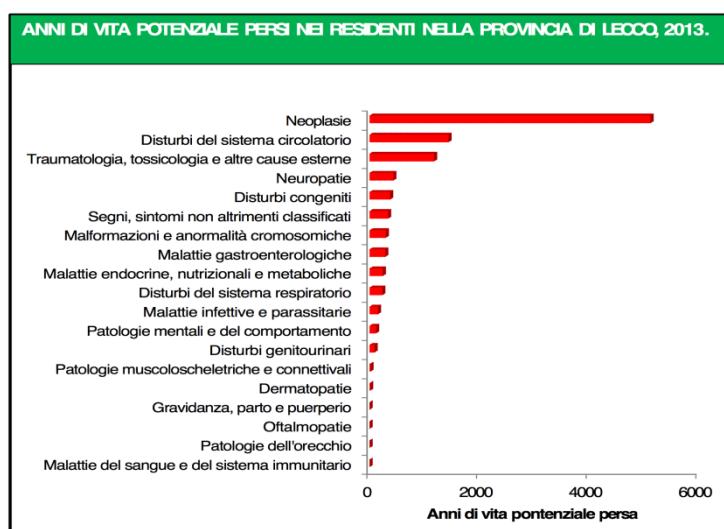
Nella lettura del bisogno offre un contributo interessante l'analisi dei dati rilevati nell'area dell'invalidità civile, che rappresenta un'informazione utile in termini di potenziali fruitori della rete dei servizi destinati alla non autosufficienza. Nel grafico sottostante vengono riportate le percentuali di soggetti con invalidità civile, disabilità e handicap tra i residenti nella provincia di Lecco nel periodo compreso tra 2009 e 2013. Nel 2013 il numero di pratiche per invalidità civile presentate da parte di residenti a Lecco è rimasto relativamente stabile rispetto al 2012. Quest'ultimo anno è stato caratterizzato da un incremento generale dei casi di invalidità delle diverse tipologie che si sono tuttavia attestati su livelli riscontrati negli anni antecedenti al 2012.



Le due figure che seguono riportano rispettivamente l'andamento del tasso di mortalità nel periodo 2009 – 2013 e la frequenza di decessi per gruppo di cause. Nel complesso il tasso di mortalità non standardizzato ha presentato un trend relativamente stabile con una media di 8,9 decessi per 1.000 residenti per anno (nel 2013 9,2/1.000). Le patologie cardiovascolari e oncologiche hanno costituito le principali cause di decesso, arrivando a rappresentare i due terzi di tutta la casistica (nel 2013 rispettivamente hanno costituito il 34,6% e 33,2% di tutte le cause di decesso).



Gli anni di vita potenziale persi (AVPP) esprimono il numero di anni di vita "persi" da coloro che muoiono prima di raggiungere 75 anni di età. L'AVPP per una determinata causa è calcolato sommando, per tutti i decessi avvenuti nel 2013 in età 0-75 anni e dovuti a quella causa, la differenza tra 75 e l'età alla morte. L'AVPP può costituire un valido strumento per la valutazione sia degli interventi sanitari di prevenzione che di quelli diagnostico terapeutici. L'AVPP totale registrato tra i residenti di Lecco e stratificato per causa di morte viene riportato nella figura sottostante. Tra le cause di mortalità prematura appare evidente il peso prevalente delle patologie oncologiche e cardiovascolari che giustifica le strategie di promozione della salute rivolte ai "determinanti maggiori" e l'opportunità della prosecuzione delle campagne di screening oncologico. Al terzo posto si colloca la mortalità per cause traumatologiche, tossicologiche o altre cause esterne: 117 soggetti contro 1.041 per cause neoplastiche e 1.083 per cause cardiovascolari, con un peso relativo alto per via della giovane età di molti dei soggetti coinvolti.



L'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari

1. Medicina Generale e Pediatria di Famiglia

L'ASL di Lecco si caratterizza per una forte presenza di forme associative della medicina generale, che coprono il 90% dei medici e il 50% di queste è medicina di gruppo: più di un terzo dei MMG partecipa alla sperimentazione del progetto CREG.

Gli indicatori sui livelli organizzativi della medicina generale (forme associative e personale) rappresentano l'evoluzione, peraltro presente in tutto il territorio regionale, dell'offerta della medicina generale che dal punto di vista organizzativo sceglie sempre di più la forma associata, nell'ottica di una riorganizzazione delle cure primarie in Aggregazioni funzionali e unità complesse, che tenderanno a favorire una sempre maggiore offerta da parte delle cure primarie. già oggi il dato del personale di studio (43% degli assistiti) e dell'infermiere (39% degli assistiti) è indicativo di una medicina generale organizzata e nei fatti pronta ad accogliere le indicazioni sulla riorganizzazione. Sul territorio lecchese questo processo è già stato avviato con l'ambulatorio infermieristico e la gestione del TAO (Terapia Anticoagulante Orale) da parte del medico di medicina generale nonché in ambito CREG da quest'anno anche l'offerta di prestazioni "specialistiche" in telemedicina. Sul versante della pediatria di famiglia la copertura dei bambini 0 - 6 anni è pressoché totale mentre quella tra 6 e 14 anni è dell'80%. Si mantengono costanti il numero di bilanci di salute e di prestazioni di self help erogate dai pediatri di famiglia per favorire l'anticipo diagnostico.

2. L'assistenza sanitaria specialistica

Il quadro d'offerta relativo alle strutture e attività di ricovero e cura e di specialistica ambulatoriale, consolidatosi nei primi anni 2000 sia per volumi che per tipologia, è stato interessato, negli ultimi anni, da un processo di profonda riqualificazione orientato da un lato all'ottimizzazione dell'efficienza organizzativa e dell'appropriatezza delle prestazioni e dall'altro al miglioramento dei percorsi di cura in rapporto alla prevalenza delle condizioni di cronicità, promuovendo la continuità delle cure, l'integrazione con le cure primarie e domiciliari e lo sviluppo di settings assistenziali differenziati in funzione dei bisogni.

Le principali linee di intervento sviluppate in questo ambito sono state essenzialmente costituite da: organizzazione degli ospedali per intensità di cure e per aree dipartimentali, sviluppo delle cure intermedie ovvero delle attività di tipo sub acuto, trasferimento di prestazioni dal regime di ricovero (principalmente day hospital e day surgery) al regime ambulatoriale attraverso la definizione di pacchetti articolati di prestazioni (chirurgia ambulatoriale a bassa complessità operativa e assistenziale (BIC) e macroattività ambulatoriali complesse (MAC)), sviluppo di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali condivisi tra specialisti, medici di medicina generale, servizi di cure domiciliari (scompenso cardiaco cronico, BPCO e ventilazione terapia domiciliare, ictus, malattia renale cronica). Le tabelle che seguono riportano la dotazione di posti letto per acuti e riabilitativi, ordinari e day hospital, aggiornata al dicembre 2014.

DOTAZIONE DI POSTI LETTO FER ACUTI NELLE STRUTTURE ACCREDITATE E A CONTRATTO INSISTENTI NELLA PROVINCIA DI LECCO (2010-2014).

Descrizione	Acuti														
	Ordinari					DH					tot. 2010	tot. 2011	tot. 2012	tot. 2013	tot. 2014
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014					
A.O. Presidio di Lecco	570	554	554	552	552	86	51	51	51	51	656	605	605	603	603
A.O. Presidio di Merate	308	298	298	298	298	50	28	28	28	28	358	326	326	326	326
A.O. Presidio di Bellano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ist. "E. Medea"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ist. INRCA	48	48	48	48	48	0	0	0	0	0	48	48	48	48	48
C.d.C. "G.B. Mangioni"	80	78	78	78	78	12	7	7	7	7	92	85	85	85	85
C.d.C. "B. L. Talamoni"	56	56	56	56	56	12	12	12	12	12	68	68	68	68	66
Villa Beretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tot. Strutture accreditate	1.062	1.034	1.034	1.032	1.034	160	98	98	98	94	1.222	1.132	1.132	1.130	1.128

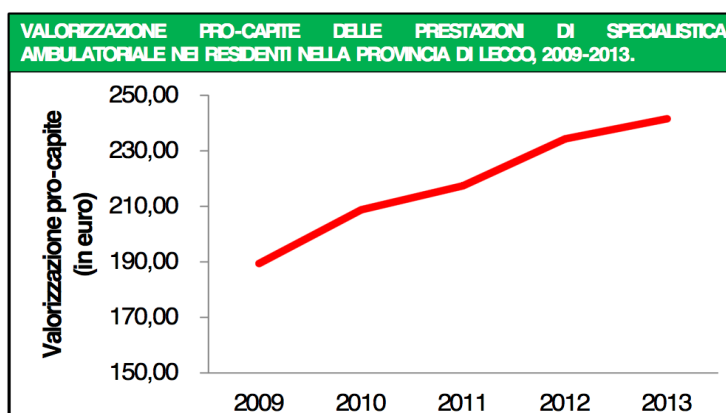
DOTAZIONE DI POSTI LETTO RIABILITATIVI NELLE STRUTTURE ACCREDITATE E A CONTRATTO INSISTENTI NELLA PROVINCIA DI LECCO (2010-2014).

Descrizione	Riabilitativi														
	Ordinari					DH					tot. 2010	tot. 2011	tot. 2012	tot. 2013	tot. 2014
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014					
A.O. Presidio di Lecco	25	25	25	25	25	6	0	0	0	0	31	25	25	25	25
A.O. Presidio di Merate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.O. Presidio di Bellano	55	55	55	55	55	6	1	1	1	1	61	56	56	56	56
Ist. "E. Medea"	112	112	112	112	112	68	13	13	13	13	180	125	125	125	125
Ist. INRCA	32	32	32	32	32	0	0	0	0	0	32	32	32	32	32
C.d.C. "G.B. Mangioni"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.d.C. "B. L. Talamoni"	30	30	30	20	20	0	0	0	0	0	30	30	30	20	20
Villa Beretta	87	87	87	87	87	4	2	2	2	2	91	89	89	89	89
Tot. Strutture accreditate	341	341	341	331	331	84	16	16	16	16	425	357	357	347	347

I consumi di prestazioni di ricovero (ordinario e DH), illustrati nella tabella seguente, risultano in costante decremento, passando da 168,2/1.000 residenti del 2009 a 134,4/1.000 residenti nel 2013. L'ulteriore riduzione del tasso avvenuta tra l'anno 2011 ed il 2012 è riconducibile essenzialmente ad una diminuzione del tasso di day hospital dovuta al trasferimento a livello ambulatoriale di prestazioni precedentemente erogate in regime di ricovero (MAC). Diversamente, per il 2013 si può ritenere che l'ulteriore riduzione possa essere fondamentalmente riconducibile ad un reale decremento delle prestazioni erogate e, in ultima analisi verosimilmente, ad un miglioramento dell'appropriatezza del ricorso al ricovero ospedaliero.

TASSO DI RICOVERO NEI RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI LECCO, 2009-2013.					
	2009	2010	2011	2012	2013
RICOVERI ORDINARI (N/1.000)	133,5	126,7	122,9	121,1	119,3
RICOVERI IN DH (N/1.000)	34,8	29,8	30,1	17,4	15,1
RICOVERI TOTALI (N/1.000)	168,2	156,5	153,0	138,5	134,4

Nel corso del quinquennio si è assistito ad un progressivo incremento dell'assistenza specialistica ambulatoriale in termini di valorizzazione pro-capite. In particolare si è passati dai 189,4 euro pro-capite del 2009 ai 234,3 euro del 2012 ed, infine ai 241,6 euro del 2013. Tale trend, ormai presente da diversi anni, è principalmente da ricondursi al progressivo miglioramento dell'appropriatezza nel ricorso al ricovero ospedaliero anche a seguito del trasferimento al regime ambulatoriale di prestazioni mediche e chirurgiche, che in precedenza erano erogate in day hospital, come previsto dalle regole di sistema.



3. La rete d'offerta sociosanitaria

La rete delle unità d'offerta sociosanitaria è sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi due anni, avendo raggiunto complessivamente gli indici di programmazione previsti dalle regole di sistema. La tabella che segue illustra la rete d'offerta suddivisa per enti pubblici e privati.

UNITA' D'OFFERTA (udo) SOCIO SANITARIE PRESTAZIONI RESIDENZIALI/SEMI-RESIDENZIALI	2013						
	udo pubbliche	udo private	totale udo	posti autorizzati	posti accreditati	posti accreditati a contratto	n.utenti
Residenza Sanitaria Assistenziale (1)	4	23	27	2.323	2.060	1.994	2.720
Centro Diurno Integrato	0	7	7	206	160	145	285
Istituti di Riabilitazione - degenza ordinaria (2)	1	2	3	95	95	95	495
Istituti di Riabilitazione - diurnato (2)	0	3	3	294	294	294	348
Centro Diurno per Disabili	3	6	9	215	215	215	217
Comunità Socio-Sanitaria per disabili	1	9	10	107	107	93	86
Residenza Sanitaria per Disabili	0	4	4	152	149	149	151
C.T. per dipendenze e patol. correlate	0	5	5	103	103	96	236
Hospice	0	1	1	12	12	12	222
Totale	9	60	69	3.507	3.195	3.093	4.760

UNITA' D'OFFERTA (udo) SOCIO SANITARIE PRESTAZIONI AMBULATORIALI/DOMICILIARI	2013						
	udo pubbliche	udo private	totale udo	volume prestazioni autorizzate	volume prestazioni accreditate	volume prestazioni a contratto	n.utenti
Istituti di Riabilitazione - ambulat/domic (2)	0	4	4	100.693	100.693	100.693	5.988
Consultori	12	2	14				
SerT - SMI	2	1	3				
Erogatori ADI	1	7	8				
Totale	15	14	29	100.693	100.693	100.693	5.988
<small>(1) di cui n 90 Posti in Nucleo Alzheimer</small>							
<small>(2) Istituti di Riabilitazione -in totale sono n.5 Udo: che svolgono degenza ordinaria (3) diurnato (3) ambulat/domic (4)</small>							

Le **Residenze Sanitarie Assistenziali** (R.S.A.) presenti sul territorio di Lecco sono 27 di cui due solo autorizzate per un totale di 2323 posti; i posti a contratto sono pari a 1994. Nell'anno 2013 sono state accolte nei posti a contratto 2720 persone con un'età media all'ingresso, calcolata sulle giornate di effettiva presenza, di poco superiore agli 82 anni. Il grado di fragilità classificato con lo strumento SOSIA (vedi tabella seguente) si colloca per il 64% dei casi nelle classi da uno a tre ovvero quelle che necessitano di maggior impegno dal punto di vista assistenziale. Sia le classi di maggior fragilità che i soggetti affetti da demenza sono in continua crescita, registrando un incremento annuo del 1,5% ca. Nella distribuzione per classe di fragilità si osserva una costante riduzione delle classi più "leggere" (7-8), che tuttavia permangono ancora pari al 26,64% di tutte le classi SOSIA e rappresentano un'area di potenziale inappropriata.

Anno	Distribuzione % delle giornate di presenza per classe SOSIA								
	ALZ	CL1	CL2	CL3	CL4	CL5	CL6	CL7	CL8
2009	3,09	19,27	1,65	33,90	4,08	4,68	1,29	22,88	9,16
2010	3,10	19,00	1,63	33,80	3,62	4,90	1,25	24,00	7,90
2011	3,07	19,98	1,41	35,29	3,71	4,74	1,17	21,87	7,56
2012	3,51	20,28	1,64	37,61	3,31	5,04	1,12	20,37	7,12
2013	4,52	19,85	1,26	38,90	3,03	4,95	0,85	19,44	7,20

Il ricorso alle RSA evidenzia a livello ASL una lieve crescita sia dei tassi delle giornate di ricovero (cfr. grafico sotto riportato) sia nella valorizzazione pro capite.

Nell'area della **riabilitazione/Cure Intermedie** gli enti gestori sono tre. L'Associazione La Nostra Famiglia assiste prevalentemente utenza in età evolutiva; l'Istituto Sacra Famiglia così come l'Istituto Frisia di Merate (Pio Albergo Trivulzio di Milano) assistono prevalentemente utenza in età geriatrica. E' ancora attivo il progetto "percorso integrato post acuto per il reinserimento sicuro al domicilio di anziani complessi con decadimento cognitivo" con 10 p.l. dedicati. La sostanziale stabilità rilevata nel tasso di giornate di ricovero 2013 (riferito esclusivamente alla degenza ordinaria) è dovuta alla flessione dei tassi relativi ai residenti nelle aree territoriali di Lecco e di Merate e del contestuale incremento in quella di Bellano, per la quale riportato il dato solo a partire dal 2012.

Nell'area della **disabilità** operano complessivamente 23 strutture di cui 9 CDD, 4 RSD e 10 CSS: l'indice di saturazione media 2013 delle strutture per disabili riportato nel grafico è lievemente cresciuto per tutte le tre tipologie di UDO.

Per quanto attiene la provenienza degli utenti la situazione è molto differenziata tra le varie tipologie: nei CDD, la totalità degli utenti risiede nella Provincia di Lecco; solo il 26% degli utenti delle CSS proviene dalla Provincia di Lecco, mentre oltre il 55% proviene dall'Area Milanese; oltre il 60% dei posti letto nelle quattro RSD è occupato da persone provenienti da altre province /regioni. Il consumo di prestazioni si è sostanzialmente stabile negli anni.

Sul territorio di Lecco ben sviluppato è il sistema di erogazione delle prestazioni nel **setting domiciliare**. In questo contesto si inquadra il lavoro sviluppato dal Dipartimento Interaziendale della Fragilità e dalla Rete Provinciale di Cure Palliative che, privilegiando la gestione dell'intero percorso assistenziale, la continuità della cura e l'integrazione tra i diversi livelli della rete, rispondono attraverso équipe dedicate e specialistiche alle necessità cliniche, sociali, relazionali ed etiche dei malati considerando anche le loro aspettative e preferenze. Nella tabella che segue sono illustrati i dati di attività per quanto riguarda le rete di Cure Palliative.

COPERTURA BISOGNO SULL'INTERA PROVINCIA ANNO 2013				
Deceduti per tumore seguiti dalla RLCP	Bellano	Lecco	Merate	ASL
Assistiti in domiciliare CP	92	289	207	588
Assistiti solo in Hospice	9	45	45	99
Totale assistiti Rete	101	334	252	687
Assistiti in domiciliare non CP	6	10	16	32
Totale assistiti Rete non CP	107	344	268	719

RLCP – Rete Locale Cure Palliative

% Deceduti per tumore seguiti dalla RLCP	Bellano	Lecco	Merate	ASL
Assistiti in domiciliare CP e in domiciliare CP con ricovero in hospice	59,7%	60,6%	64,5%	61,7%
Assistiti solo in Hospice	5,8%	9,4%	14,0%	10,4%
Totale assistiti Rete	65,6%	70,0%	78,5%	72,1%
Assistiti in domiciliare non CP	3,9%	2,1%	5,0%	3,4%
Totale assistiti Rete non CP	69,5%	72,1%	83,5%	75,4%

Nell'area dei **Consultori** l'istituzione del "Centro per la Famiglia" ha favorito in questi ultimi anni l'attenzione all'ascolto, all'orientamento e al supporto rispetto alle problematiche della famiglia in ogni età della vita. Sono state seguite dagli operatori dei consultori pubblici complessivamente 13085 persone, con un incremento significativo delle prestazioni ad elevata integrazione sociosanitaria, rappresentando il 33% dell'intera attività erogata a fronte del 12% dell'anno 2012. I consultori privati hanno registrato un afflusso medio a trimestre di circa 2000 persone.

I Servizi del **Dipartimento Dipendenze** e gli Enti Accreditati del territorio hanno garantito le attività loro proprie e quelle innovative/migliorative previste dalle normative regionali. Il tasso degli utenti è sostanzialmente invariato; rispetto ai nuovi accessi, è aumentata percentualmente la domanda di cura attraverso Enti sanitari e legali; nella gestione di gravità e cronicità si è incrementata la collaborazione con il territorio (Comuni, Enti accreditati). Sono proseguite le attività di prevenzione (life skill, interventi sul tabagismo e su alcol e guida), quelle dell'Osservatorio (lettura dei dati dei

servizi e del territorio, con approfondimento sugli accessi in PS correlati all'alcol) e la governance degli Enti Accreditati (tra cui la regia del progetto Re-start in ambito di cronicità).

I costi dell'assistenza

2013	risorse ASL per interventi socio-sanitari					modalità di programmazione	
	TOTALE RISORSE ASL	RISORSE ASL IN BILANCIO ASSI VINCOLATO	RISORSE ASL IN BILANCIO ASSI PROGRAMMABILI	RISORSE ASL IN BILANCIO SOCIO ASSISTENZIALE VINCOLATO	RISORSE ASL IN BILANCIO SOCIO ASSISTENZIALE PROGRAMMABILI	RISORSE NELLA DISPONIBILITA' DELLA PROGRAMMAZIONE ASL E PROGRAMMATE IN MODO CONGIUNTO CON I COMUNI	RISORSE NELLA DISPONIBILITA' DELLA PROGRAMMAZIONE ASL E NON PROGRAMMATE IN MODO CONGIUNTO CON I COMUNI
TOTALE DI AMBITO	39.275.696,81	34.455.000,00	96.023,00	4.107.222,00	617.451,81	151.000,00	39.124.696,81
area Anziani-residenziale	26.146.475,00	€ 26.085.000,00	€ 55.000,00	€ 6.475,00	€ 0,00	€ 55.000,00	€ 26.091.475,00
area Anziani-domiciliare e diurno	1.440.781,23	€ 944.000,00	€ 0,00	€ 221.455,52	€ 275.325,71	€ 64.000,00	€ 1.376.781,23
area Anziani- altri interventi	57.364,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 47.364,20	€ 0,00	€ 57.364,20
area Disabili-Residenziale	3.796.850,00	€ 3.369.000,00	€ 41.000,00	€ 386.850,00	€ 0,00	€ 28.000,00	€ 3.768.850,00
area Disabili- domiciliare e diurno	3.218.955,49	€ 2.265.000,00	€ 0,00	€ 810.795,00	€ 143.160,49	€ 0,00	€ 3.218.955,49
area Disabili- altri interventi	139.544,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 139.544,41	€ 0,00	€ 139.544,41
area Minori-residenziale	926.760,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 926.760,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 926.760,48
area Minori- domiciliare e diurno	1.515.839,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.515.839,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.515.839,00
area Minori- altri interventi	20.567,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.567,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.567,47
area Dipendenze	1.792.023,00	€ 1.792.000,00	€ 23,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 1.788.023,00
altre Aree	220.536,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 208.479,53	€ 12.057,00	€ 0,00	€ 220.536,53

FONTE BILANCIO SOCIALE 2013			
DESCRIZIONE	RISORSE ASL IN BILANCIO SOCIO ASSISTENZIALE VINCOLATO	RISORSE ASL IN BILANCIO SOCIO ASSISTENZIALE PROGRAMMABILI	
FNPS 2010 QUOTA MONITORAGGIO	5.027,00		
FSR	2.228.237,00		
FNA		275.814,00	
PIANO NIDI	433.651,00		
RETE PREVENZIONE DIPENDENZE	8.873,13		
OSSERVATORI DIPARTIMENTO DIPENDENZE	10.000,00		
FONDO PER LA FAMIGLIA	515.290,95		
LR 23/99 HANDICAP	78.826,04		
CONCILIAZIONE	106.528,31		
PROGETTO CO-AZIONE	45.761,28		
CONVENZIONE AP DISABILI	332.580,18		
IMMIGRQAZIONE	33.816,60		
INCLUSIONE SOCIALE	38.495,36		
FONDO VIGILANZA AMBITI	32.456,00		
	3.869.542,85	275.814,00	4.145.356,85

L'offerta di servizi e interventi

La rete delle Unità di Offerta sociale comprende complessivamente n. 209 servizi, così distribuiti:

- Area anziani n. 7 (3,5%).
- Area disabili n. 24 (11,5%).
- Area minori e famiglia n. 178 (85%).

La distribuzione dei servizi nei tre territori è la seguente: Ambito di Bellano n. 18 (8,6%), Ambito di Lecco n. 120 (57,4%); Ambito di Merate n. 71 (34%).

Per quanto riguarda la natura giuridica delle Unità di Offerta, prevalgono quelle private profit pari a n. 127 (61%), seguite da quelle pubbliche n. 48 (23%) ed infine le private onlus n. 34 (16%).

Le Unità di Offerte accreditate riguardano solo i servizi prima infanzia (Asili Nido, Micro Nido, Centro Prima Infanzia e Nido Famiglia) e le comunità per minori (Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia); i servizi accreditati sono n. 68 su un totale di n. 131, pari al 52%.

Nel 2014 si sono registrate n. 12 nuove Unità d'Offerta, di cui: n. 3 Asilo Nido, n. 3 Alloggio per l'Autonomia, n. 2 Micro Nido, n. 2 Comunità Educative, n. 1 Centro Prima Infanzia e n. 1 Centro Ricreativo Diurno per Minori.

Distretto di Bellano

UNITA' D'OFFERTA (udo) SOCIALI	2014						
	udo pubbliche	udo private	udo private	totale udo	nr. posti	accreditate	non accreditate
<i>Alloggio per l'Autonomia</i>							
<i>Alloggio Protetto Anziani</i>							
<i>Asilo Nido</i>		5		5	121	5	
<i>Micro Nido</i>		3		3	27	2	1
<i>Centro Prima Infanzia</i>							
<i>Nido Famiglia</i>		1		1	5		1
<i>Centro di Aggregazione Giovanile</i>	1	1		2	261		2
<i>Centro Diurno Anziani</i>	1			1	40		1
<i>Centro Ricreativo Diurno per Minori</i>		3		3	140		3
<i>Centro Socio Educativo</i>							
<i>Comunità Alloggio Disabili</i>		1	1	2	16		2
<i>Comunità Educativa</i>							
<i>Comunità Familiare</i>		1		1	6		1
<i>Servizio di Formazione all'Autonomia</i>							
Totale	2	15	1	18	616	7	11

Distretto di Lecco

UNITA' D'OFFERTA (udo) SOCIALI	2014						
	udo pubbliche	udo private	udo private	totale udo	nr. posti	accreditate	non accreditate
<i>Alloggio per l'Autonomia</i>		8	1	9	24	2	7
<i>Alloggio Protetto Anziani</i>		2		2	18		2
<i>Asilo Nido</i>	7	15	3	25	725	19	6
<i>Micro Nido</i>		1		1	10	1	
<i>Centro Prima Infanzia</i>	6	12		18	318	14	4
<i>Nido Famiglia</i>		14		14	70		14
<i>Centro di Aggregazione Giovanile</i>	3			3	155		3
<i>Centro Diurno Anziani</i>	2			2	90		2
<i>Centro Ricreativo Diurno per Minori</i>	13	9	1	23	1946		23
<i>Centro Socio Educativo</i>	2	1		3	65		3
<i>Comunità Alloggio Disabili</i>	1	5		6	70		6
<i>Comunità Educativa</i>		5	7	12	102	10	2
<i>Comunità Familiare</i>							
<i>Servizio di Formazione all'Autonomia</i>			2	2	70		2
Totale	34	72	14	120	3663	46	74

Distretto di Merate

UNITA' D'OFFERTA (udo) SOCIALI	2014						
	udo pubbliche	udo private	udo private	totale udo	nr. posti	accreditate	non accreditate
<i>Alloggio per l'Autonomia</i>		1		1	5		1
<i>Alloggio Protetto Anziani</i>			1	1	8		1
<i>Asilo Nido</i>	4	10	4	18	444	10	8
<i>Micro Nido</i>		6		6	56	1	5
<i>Centro Prima Infanzia</i>		3		3	65	2	1
<i>Nido Famiglia</i>		10		10	50		10
<i>Centro di Aggregazione Giovanile</i>	1			1	40		1
<i>Centro Diurno Anziani</i>			1	1	15		1
<i>Centro Ricreativo Diurno per Minori</i>	7	6	2	15	1128		15
<i>Centro Socio Educativo</i>			5	5	84		5
<i>Comunità Alloggio Disabili</i>		3	3	6	55		6
<i>Comunità Educativa</i>		1	3	4	35	2	2
<i>Comunità Familiare</i>							
<i>Servizio di Formazione all'Autonomia</i>							
Totale	12	40	19	71	1985	15	56

Servizio di informazione e di mediazione linguistica culturale presso lo Sportello Unico Immigrazione della Prefettura di Lecco e consulenza giuridico amministrativa di secondo livello

Dall'avvio dello Sportello Unico Immigrazione presso la Prefettura, data la necessità di offrire agli stranieri regolarmente presenti sul territorio un servizio di informazione/mediazione e consulenza giuridica che permettesse loro di accedere alle diverse procedure in modo corretto e facilitare i rapporti dei cittadini immigrati con la Prefettura, è stato attivato ed è tuttora attivo un servizio di informazione e di mediazione linguistico - culturale.

Gli obiettivi individuati sono i seguenti:

- garantire ai cittadini immigrati un corretto accesso ai servizi dello Sportello Unico della Prefettura;
- promuovere un'educazione all'utilizzo delle risorse del territorio rivolta ai cittadini immigrati che si avviano su percorsi di autonomia e integrazione nel territorio;
- incrementare gli strumenti degli operatori sociali per la presa in carico degli immigrati nei servizi dove operano, in particolare nei servizi sociali di base.

In concreto le informazioni concernono: il ricongiungimento familiare, il decreto flussi, le assunzioni, le conversioni di permesso di soggiorno, la cittadinanza, l'Accordo di Integrazione, protezione internazionale (tematiche di competenza della Prefettura), ma che hanno una ricaduta sul territorio.

Inoltre, le informazioni riguardano anche l'orientamento sui vari servizi del territorio, nello specifico: le varie procedure da attivare al seguito della richiesta del primo permesso di soggiorno (l'accesso ai vari progetti, l'iscrizione al SSN, al Comune, ai corsi di lingua italiana⁴ ecc).

Come utenti si segnalano anche i datori di lavoro che richiedono lavoratori immigrati attraverso i vari decreti flussi e le procedure di emersione dal lavoro irregolare. L'informazione concerne sia le domande non ancora evase o in lavorazione sia i passaggi successivi come: la richiesta del visto d'ingresso e la richiesta del permesso una volta entrati in Italia, la comunicazione di ospitalità ecc., facilitando soprattutto gli immigrati che poco o nulla sanno di queste pratiche. In questo caso vi è un rapporto di collaborazione continua con i sindacati e le varie associazioni di categoria.

Il servizio si è rivelato prezioso in quanto ha intercettato tutti gli immigrati della Provincia che si sono rivolti alla Prefettura per le loro varie richieste, ma anche i datori di lavoro che hanno richiesto lavoratori immigrati attraverso il decreto flussi o che assumono persone già presenti sul territorio.

La presenza in Prefettura ha permesso all'OPI non solo di assolvere ai suoi compiti di diffusione e promozione dei vari progetti di cui la Provincia è partner o aderisce, ma anche di avere dei dati quantitativi e qualitativi sugli ingressi degli immigrati, dati questi che contribuiscono alla programmazione delle politiche di integrazione.

Il principale punto di forza del servizio consiste proprio nel suo inserimento nell'ambito delle politiche del territorio, confermato dal fatto che si tratta di un progetto trasversale ai tre ambiti distrettuali.

⁴ Con l'entrata in vigore dell'Accordo di Integrazione il 10 marzo di quest'anno quest'attività risulta ancora di più importante nel facilitare il percorso di integrazione dei cittadini ultra 16 anni che per la prima volta faranno ingresso in Italia e nel far comprendere la ratio positiva della normativa stessa.